

Firmato protocollo sull'inclusione delle persone con autismo

Acireale. «È la società che deve cambiare prospettiva, solo così la vita migliora»

Un protocollo d'intesa per cambiare prospettiva. Per comprendere che non sono le persone con disabilità e le loro famiglie a doversi adattare alla società bensì l'esatto contrario: la società, in tutte le sue articolazioni, deve essere più inclusiva. Questa mattina, nella sala stampa della Città di Acireale, è stato firmato il documento che mette nero su bianco la collaborazione fattiva tra il Comune, il Consorzio di cooperativa sociale Il Nodo, la cooperativa Identità e l'associazione Un futuro per l'autismo. Il primo obiettivo è garantire la migliore riuscita del progetto "AutMind", ma la sfida sul lungo periodo è ben più importante: cambiare il modo di vedere l'autismo, le autonomie e l'inclusione.

"AutMind" riguarda l'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disturbo dello spettro autistico. Il progetto, sostenuto dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile dell'impresa sociale Con i bambini, è partito circa un anno fa e durerà per altri tre anni, fino a marzo 2028. Che è anche la durata del protocollo d'intesa. Il documento firmato oggi nel comune di via Lancaster prevede «il coinvolgimento attivo della cittadinanza» e la realizzazione di «attività scolastiche ed extra-scolastiche, con uno sportello autismo, supporto e formazione per genitori, fratelli e operatori di settore». Tra i compiti assegnati al comune c'è anche «promuovere la diffusione e sensibilizzazione dell'accoglienza e della partecipazione degli alunni e delle alunne con disturbo dello spettro autistico degli istituti scolastici di Acireale».

«Nell'inclusione delle persone con disabilità quella che manca, più di tutto, è l'educazione: l'educazione a pensare alle esigenze dell'altro, alla comprensione e alla valorizzazione delle diversità», ha affermato il sindaco Roberto Barbagallo, poco prima della firma. «Costruire la

consapevolezza che siamo noi, invece, a garantire il dovere di percorsi più semplici per chi ha disturbato il neurosviluppo è parte di ciò che facciamo e faremo per migliorare la vita nella nostra comunità. Speriamo di non fermarci a questi 48 mesi di durata del progetto "AutMind", ma di riuscire ad andare oltre».

Sulla stessa linea la vicesindaca e assessora alla Pubblica istruzione Valentina Pulvirenti.

«Non si lavorerà soltanto sui destinatari diretti del progetto, cioè i giovanissimi e le giovanissime nello spettro dell'autismo - ha dichiarato - Ma supporteremo le attività scolastiche ed extrascolastiche rivolte alle famiglie e ai compagni e alle compagne di classe. Per potere parlare di inclusione sociale bisogna che tutta la società sia formata e preparata».

«Mettere insieme scuola, terzo settore e istituzioni è, di per sé, una compensazione rispetto ai bisogni delle persone con disturbo dello spettro autistico», ha spiegato Federico Lupo, presidente dell'associazione Un futuro dell'autismo e insegnante.

«Già questo, e parlo per esperienza personale, rappresenta un enorme miglioramento della qualità della vita delle famiglie a cui ci rivolgiamo. Il protocollo d'intesa, di fatto, mette nero su bianco una collaborazione che già esiste con le istituzioni acesi - ha aggiunto Lupo - e prevede anche la possibilità che si implementino anche altre azioni e che le buone prassi che stiamo sperimentando vengono diffuse. Stiamo lavorando per uno sviluppo culturale: l'obiettivo finale del progetto è cambiare l'ottica, modificare il modo di approcciarsi alle neurodiversità».



Peso:61%



Peso:61%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

473-001-001